



**Relazione sui dati del Centro di Ascolto Diocesano
2011**

Con la chiusura dell'anno 2011 è ora di bilanci. Ecco allora qualche cifra che può essere utile per fotografare quella che è stata la realtà vissuta presso il Centro di ascolto diocesano della caritas sito in Piazza Duomo 12.

Il Centro di ascolto è un servizio aperto a chiunque chiede di essere ascoltato; insieme con le persone che si rivolgono a noi cerchiamo delle risposte personalizzate ai bisogni espressi e inespressi per aiutare ognuno a uscire dallo stato di bisogno o a migliorarne la condizione di vita.

Non vengono fatte distinzioni di religione e in ogni storia, in ogni incontro lavoriamo in rete con i servizi sociali, il comune e le organizzazioni pubbliche e private.

Numero dei conviventi	Cittadinanza				TOTALE N.
	(Non specif.)	Citt. Italiana	Citt. Non Italiana	Doppia citt.	
	N.	N.	N.	N.	
0	12	148	183	2	345
1	6	69	80	1	156
2	2	53	69	0	124
3	3	37	98	0	138
4	0	38	67	2	107
5	0	7	32	1	40
6	0	4	15	1	20
7	0	1	4	1	6
TOTALE	23	357	548	8	936

Nel corso del 2011 abbiamo accolto 936 diversi nuclei famigliari, se però contiamo i singoli componenti notiamo che le persone che abbiamo "sostenuto" sono state 2544.

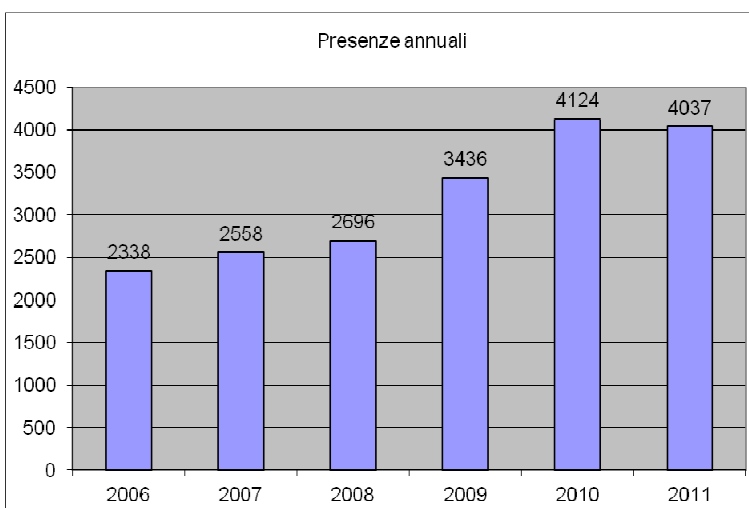
Sicuramente è significativo notare come nel 2011 sono stati 342 i nuovi nuclei che hanno bussato alla nostra porta. Rispetto al 2010 quando i nuovi nuclei erano stati 280 abbiamo avuto un incremento del 22 % relativo ai nuovi ingressi; e già anche in questo primo mese del 2012 possiamo dire che ogni giorno avviciniamo nuove persone in stato di difficoltà.

Leggendo questi dati è utile tenere presente che il centro di ascolto diocesano caritas ha aperto, secondo il modello di Caritas Italiana

e quindi con la registrazione dei dati, il 1 marzo 1999.

Anno di prima registrazione 2011	Anno di ultima registrazione 2011											
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
2000	279	39	23	37	7	7	8	7	4	2	18	14
2001	0	423	92	35	16	11	6	13	9	12	13	30
2002	0	0	563	86	33	25	8	11	15	15	17	21
2003	0	0	0	510	53	30	15	16	11	13	12	38
2004	0	0	0	0	363	35	22	16	8	6	20	25
2005	0	0	0	0	0	320	38	18	17	19	27	40
2006	0	0	0	0	0	0	273	54	26	21	21	46
2007	0	0	0	0	0	0	0	307	44	27	28	67
2008	0	0	0	0	0	0	0	0	226	47	42	53
2009	0	0	0	0	0	0	0	0	0	244	80	89
2010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	280	116
2011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	342
TOTALE	369	505	721	713	492	451	381	459	368	419	584	936

In totale, nei 284 giorni di apertura del centro, abbiamo effettuato 4037 colloqui con una media di circa 15 ascolti al giorno.



Dai nostri colloqui è anche emerso che numerosi sono stati i rimpatri e i ritorni al paese natio (specialmente per nuclei immigrati dal sud) effettuati da famiglie che avevano provato a cercare una situazione migliore nella nostra città ma che hanno dovuto abbandonare questo progetto.

Mese	Italiani			Stranieri			Tot. Presenze
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	N°
	Gennaio	40	63	103	71	115	186
Febbraio	54	74	128	76	145	221	349
Marzo	61	82	143	79	145	224	367
Aprile	61	67	128	69	140	209	337
Maggio	50	78	128	71	144	215	343
Giugno	57	79	136	72	145	217	353
Luglio	59	67	126	91	140	231	357
Agosto	61	74	135	67	147	214	349
Settembre	68	70	138	69	113	182	320
Ottobre	61	69	130	73	130	203	333
Novembre	57	75	132	62	147	209	341
Dicembre	64	55	119	53	127	180	299
Totale	693	853	1546	853	1638	2491	4037

In relazione alla nazionalità circa un terzo delle 936 famiglie che si sono rivolte a noi erano italiane, due terzi straniera. In questo caso c'è stato un leggerissimo aumento degli italiani rispetto agli stranieri. 255 nuclei provenivano dall'Africa (27,24%), di cui 114 dal Nord Africa (12,18 %); 634 provenivano dall'Europa (67,74%) di cui 356 dall'Italia (38,03%) e 276 dall'Europa dell'Est (29,49%); 12 provenivano dal Centro e Sud America (1,28%); 10 dall'Asia (1,07%) di cui 3 dal Medio Oriente (0,32%), 1 dall'Oceania e 24 il cui dato non è stato registrato.

Nazionalità	Totale presenze anno									
	2007		2008		2009		2010		2011	
	N	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Africa	217	26,79%	231	30,12%	293	31,57%	297	28,59%	255	27,24%
di cui Nord Africa	99	12,22%	195	25,42%	220	23,71%	129	12,42%	114	12,18%
Europa	522	64,44%	485	63,23%	569	61,31%	693	66,70%	634	67,74%
di cui Italia	263	32,47%	262	34,16%	327	35,24%	395	38,02%	356	38,03%
di cui Est Europa	256	31,60%	219	28,55%	234	25,22%	231	22,23%	276	29,49%
Centro e Sud America	17	2,10%	11	1,43%	9	0,97%	12	1,15%	12	1,28%
Asia	23	2,84%	22	2,87%	20	2,16%	17	1,64%	10	1,07%
di cui Medio Oriente			8	1,04%	11	1,19%	4	0,38%	3	0,32%
Oceania	2	0,25%	0	0,00%	1	0,11%	0	0,00%	1	0,11%
Non definiti	29	3,58%	17	2,22%	36	3,88%	20	1,92%	24	2,56%
Totale	810		767		928		1039		936	

56 sono state in totale le nazionalità che abbiamo raggiunto: le straniere più rappresentate sono state Nigeria (87 nuclei), Romania (84 nuclei), Albania (71 nuclei), Marocco (66 nuclei), Tunisia (37 nuclei), Ucraina (28 nuclei), Senegal (20 nuclei), Macedonia (17 nuclei), Bulgaria (15 nuclei), Polonia (14 nuclei), Serbia-Montenegro (14 nuclei), Camerun (9 nuclei), Moldavia (9 nuclei).

Nella prima tabella troviamo le nazioni maggiormente rappresentate negli ultimi 5 anni; nella seconda tabella i dati relativi al 2011 sono stati incrociati con i dati relativi alla differenza di genere.

Cittadinanza	Sesso				TOTALE	
	Femminile		Maschile			
	N.	% (Col.)	N.	% (Col.)	N.	% (Col.)
NIGERIA	66	12,41%	21	5,28%	87	9,29%
ROMANIA	48	9,02%	36	8,54%	84	8,97%
ALBANIA	51	9,59%	20	5,03%	71	7,59%
MAROCCO	31	5,83%	35	8,79%	66	7,05%
TUNISIA	19	3,57%	18	4,52%	37	3,95%
UCRAINA	24	4,32%	4	1,01%	28	2,99%
SENEGAL	8	1,50%	12	3,02%	20	2,14%
MACEDONIA	10	1,88%	7	1,76%	17	1,82%
BULGARIA	11	2,07%	4	1,01%	15	1,60%
POLONIA	11	2,07%	3	0,75%	14	1,50%
SERBIA-MONTENEGRO	6	1,13%	8	2,01%	14	1,50%
CAMERUN	6	1,13%	3	0,75%	9	0,96%
MOLDAVIA	7	1,32%	2	0,50%	9	0,96%
ALGERIA	2	0,38%	5	1,26%	7	0,75%
RUSSIA	6	1,13%	0	0,00%	6	0,64%
CROAZIA	3	0,56%	1	0,25%	4	0,43%

Nazione	2007		2008		2009		2010		2011	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
NIGERIA	76	9,38	97	12,65	105	11,31	100	9,62	87	9,29
ROMANIA	93	11,48	49	6,39	51	5,5	84	8,08	84	8,97
ALBANIA	53	6,54	68	8,87	74	7,97	76	7,31	71	7,59
MAROCCO	60	7,41	56	7,3	72	7,76	80	7,69	66	7,05
TUNISIA	30	3,7	31	4,04	34	3,66	39	3,75	37	3,95
UCRAINA	21	2,59	15	1,96	17	1,83	41	3,94	28	2,99
SENEGAL			13	1,04	21	2,26	23	2,21	20	2,14
MACEDONIA	11	1,36	11	1,43	13	1,4	15	1,44	17	1,82
BULGARIA	12	1,48	15	1,96	6	0,65	10	0,96	15	1,6
POLONIA	24	2,96	17	2,22	18	1,94	18	1,73	14	1,5
SERBIA	15	1,85	20	2,61	17	1,83	17	1,64	14	1,5
CAMERUN			10	1,3	14	1,51	16	1,54	9	0,96
MOLDAVIA	12	1,48	15	1,96	13	1,4	12	1,15	9	0,96
ALGERIA			7	0,91	7	0,75	5	0,48	7	0,75
RUSSIA			6	0,78	7	0,75	7	0,67	6	0,64
CROAZIA					7	0,75	5	0,48	4	0,43
Nazioni presenti			50		56		62		56	

Rispetto all'età esiste una certa differenza fra italiani e stranieri. Se osserviamo gli italiani notiamo come la fascia più rappresentata sia quella dove il capofamiglia ha fra i 35 e i 44 anni (94 nuclei), segue poi fra i 45 e i 54 anni (87 nuclei), fra i 55 e i 64 anni (65 nuclei), fra i 25 e i 34 anni (42 nuclei), fra i 65 e i 74 anni (41 nuclei), gli over-75 sono rappresentati da 22 nuclei.

Classe di età'	Sesso				Totale 2011		Totale 2010		Totale 2009		Totale 2008	
	Femminile		Maschile									
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Non spec.	6	0,01	11	2,76	18	1,92	15	1,44	47	5,06	25	3,26
19 - 24 anni	19	3,57	5	1,26	25	2,67	35	3,37	36	3,88	28	3,65
25 - 34 anni	133	25,00	62	15,58	196	20,94	236	22,71	232	25	218	28,42
35 - 44 anni	180	33,83	114	28,64	294	31,41	320	30,8	295	31,79	232	30,25
45 - 54 anni	96	18,05	105	26,38	202	21,58	223	21,46	160	17,24	149	19,43
55 - 64 anni	66	12,41	57	14,32	124	13,25	129	12,42	108	11,64	78	10,17
65 - 74 anni	20	3,76	33	8,29	53	5,66	57	5,49	32	3,45	23	3
75 e oltre	12	2,26	11	2,76	24	2,56	24	2,31	18	1,94	15	1,96
TOTALE	532		398		936		1039		928		767	

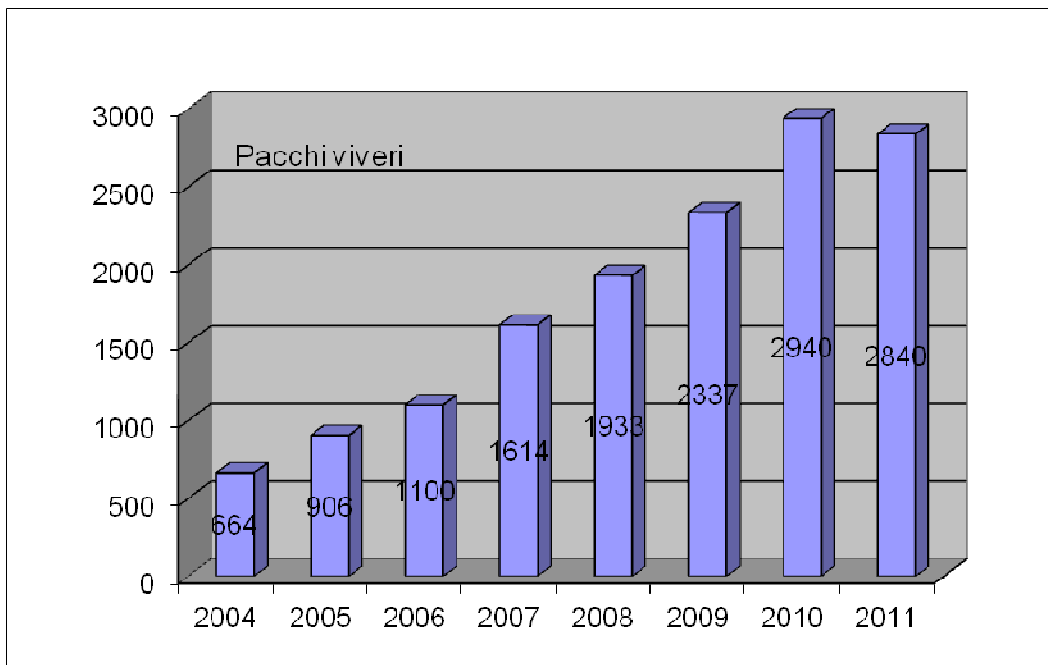
Fra gli stranieri cala ulteriormente l'età in cui le famiglie si trovano in difficoltà. Anche fra loro la fascia più esposta è fra i 35 e i 44 anni (193 nuclei), segue poi la fascia fra i 25 e i 34 anni (151 nuclei), fra i 45 e i 54 anni (110 nuclei), fra i 55 e i 64 anni (56 nuclei), fra i 19 e i 24 anni (20 nuclei), fra i 65 e i 74 anni (8 nuclei) e solo 2 nuclei fra gli over-75 enni.

Classe di eta'	Cittadinanza								TOTALE	
	Non specif.	Doppia citt.	Cittadinanza Italiana			Cittadinanza Non Italiana				
	N.	N.	N.	% Col.	% Riga	N.	% Col.	% Riga	N.	%
(Non specif.)	8	0	2	0,56	11,11	8	1,46	44,44	18	1,92
19 - 24 anni	1	0	4	1,12	16,00	20	3,65	80,00	25	2,67
25 - 34 anni	3	0	42	11,76	21,43	151	27,55	77,04	196	20,94
35 - 44 anni	3	4	94	26,33	31,97	193	35,22	65,65	294	31,41
45 - 54 anni	2	3	87	24,37	43,07	110	20,07	54,46	202	21,58
55 - 64 anni	2	1	65	18,21	52,42	56	10,22	45,16	124	13,25
65 - 74 anni	4	0	41	11,48	77,36	8	1,46	15,09	53	5,66
75 e oltre	0	0	22	6,16	91,67	2	0,36	8,33	24	2,56
TOTALE	23	8	357			548			936	

Questi dati ci fanno notare come anche i nuclei con capifamiglia che sarebbero più in grado di lavorare in realtà si trovano in stato di forte bisogno.

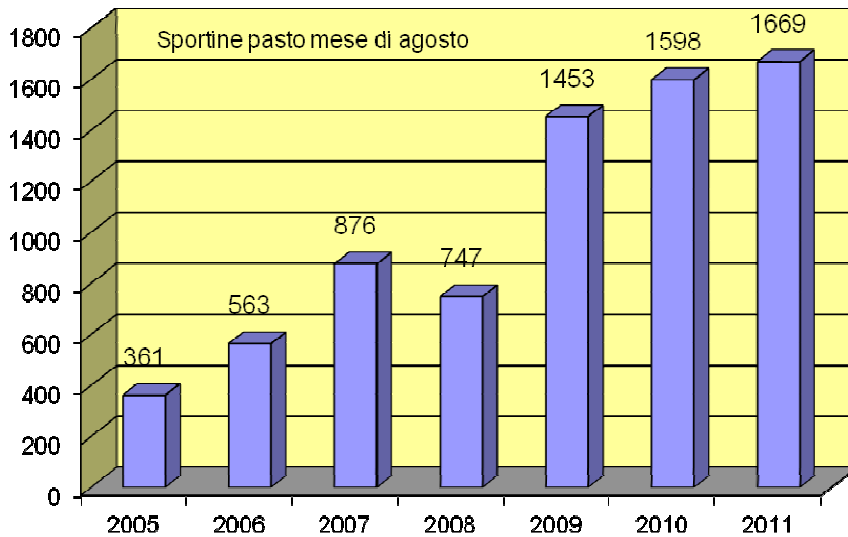
La precarietà economica e le difficoltà a far fronte alle spese di ordinaria amministrazione sono alla base di molti interventi che abbiamo effettuato per rispondere ai disagi delle persone. Interventi che spesso rispondono a esigenze materiali ma che si propongono anche di sanare bisogni non espressi che spesso sottendono alla crisi di affetti e alla solitudine che spesso accompagna chi vive nelle difficoltà.

2840 sono stati i pacchi viveri che abbiamo distribuito a nuclei in stato di bisogno. Ogni famiglia ha ricevuto 1, 2 o 3 pacchi al mese a seconda del numero di componenti.



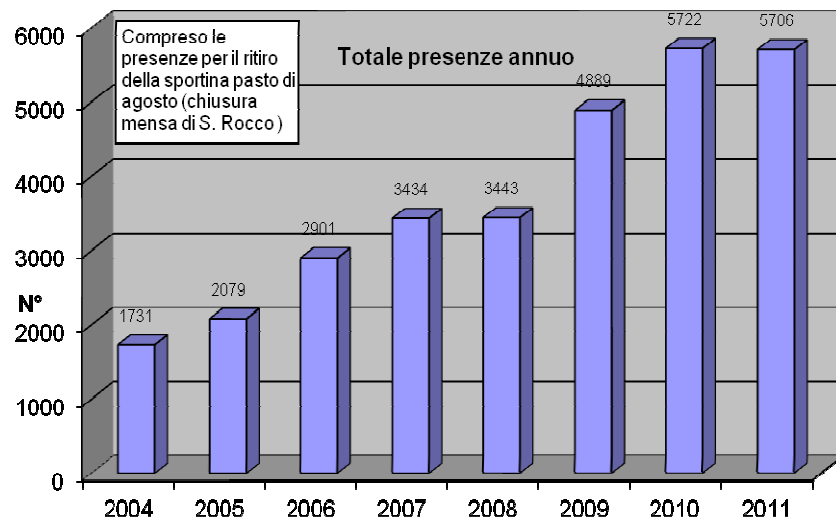
E' importante sottolineare come da qualche anno non sono più sufficienti gli alimenti che riceviamo dalla Fondazione Banco Alimentare (conteggiati nel 2011 in ben oltre 50 tonnellate), ma siamo dovuti ricorrere all'acquisto di molti altri generi di prima necessità come latte, olio, legumi, pomodoro,...

E' sempre importante tenere presente che questi sono i dati solo delle distribuzioni che abbiamo effettuato presso il nostro Centro di Ascolto Diocesano; pensando alla nostra città però bisogna sempre tenere presente che ci sono anche tante parrocchie che fanno lo stesso servizio con le quali lavoriamo in rete e i cui dati sarebbero quindi da sommare ai nostri. Ogni volta infatti, che si rivolge a noi un nucleo residente in tali realtà viene da noi inviato alla sua parrocchia di appartenenza e tutto ciò lavorando sempre in rete anche con i servizi sociali del territorio con i quali c'è una buona collaborazione.



Nel mese di Agosto, quando la Mensa della Fraternità di San Rocco chiude, abbiamo consegnato 1669 sportine pasto rispetto alle 1598 del 2010, un aumento significativo se si tiene conto che l'affluenza a questo servizio è stata sicuramente limitata in ragione del ramadan osservato dai mussulmani proprio nello stesso periodo.

Se aggiungiamo questi 1669 incontri ai 4037 ascolti arriviamo a un totale di presenze annuo per il 2011 di 5706.



Fra gli interventi economici più numerosi che abbiamo affrontato nel corso del 2011, al di là degli aiuti alimentari, sono stati gli interventi per pagamenti di utenze, biglietti ferroviari e acquisto di medicinali sempre seguendo una logica di progettualità e non di distribuzione a pioggia.

Numerosi sono stati gli invii al Centro di Aiuto alla Vita per il reperimento di corredini per la nascita di bambini (ai neonati vengono aggiunti i fratellini da 0 a 3 anni per la fornitura di abiti e accessori). Quasi tutte le mamme in questo caso erano straniere. Non vengono registrati tutti gli invii che vengono fatti quotidianamente al "Punto di Incontro Ai Cappuccini" per il reperimento di abiti. Dalla settimana scorsa è iniziata una nuova collaborazione con lo stesso "Punto" per la presa in carico anche dei neonati non essendo più sufficiente il solo lavoro del Centro di aiuto alla Vita.

Abbiamo risposto positivamente a 10 richieste di fornitura di set ospedalieri da parte degli assistenti sociali che operano presso l'ospedale S.Maria delle Croci o anche direttamente dal personale infermieristico dei singoli reparti dell'ospedale. Il set ospedaliero (così lo abbiamo chiamato) è composto da una valigia che contiene tutto il necessario per un ricovero urgente: dalla biancheria al pigiama, dal necessario per l'igiene personale alle ciabatte, dagli asciugamani a un cambio completo di abiti per le dimissioni. Riceviamo queste richieste quando la persona viene ricoverata d'urgenza e non esiste una rete parentale o amicale che può sostenere la persona ricoverata. Tutto ciò è perciò un indice di solitudine vissuto sia da italiani (che hanno rappresentato la metà delle richieste) che da stranieri. Il reparto che ci ha interpellato in misura maggiore, come negli anni precedenti, rimane il reparto di Psichiatria (5 chiamate), poi il Post-acuti ortopedia (3 chiamate) e infine i reparti di Oncologia e Malattie Infettive con una chiamata ognuno.

E' attiva una collaborazione con la BCC (Credito Cooperativo Ravennate e Imolese) per percorsi di Microcredito.

In collaborazione con l'Associazione Pronto Intervento Caritas Don Antonio Obovali è stata data risposta alle chiamate ricevute dalle Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia) per un sostegno alimentare. I volontari hanno tempestivamente portato presso le rispettive sedi delle forze dell'ordine sportine pasto per le 35 persone per le quali si stava procedendo all'identificazione. Nel 2010 era stata data assistenza viveri a 105 persone di cui 20 donne e 21 minori da 2 a 10 anni. Sempre grazie ai volontari dell'Associazione Pronto Intervento Caritas Don A. Obovali è stata data risposta ai numerosissimi nuclei che si sono rivolti presso il magazzino mobili della Caritas per il reperimento di mobili di "prima necessità". 61 sono stati i nuclei assistiti gratuitamente e molti altri aiutati con il contributo di una piccola offerta. E' tutt'ora in essere la collaborazione con l'Asp e la Mistral per il servizio navetta per le tende "Emergenza freddo".

Alcune considerazioni

I bisogni che sono emersi durante gli ascolti sono di diversa natura e, se messi in relazione all'attuale situazione socio-economica, temiamo non solo un aumento quantitativo ma sicuramente anche un aumento della gravità dei problemi che si correlano l'un l'altro creando situazioni sempre più "pesanti" da sostenere.

Mancanza di lavoro, precarietà economica e difficoltà a mantenere un affitto o una casa sono i problemi maggiormente emersi.

Condizione professionale	Cittadinanza						2011		2010		2009		2008	
	Non spec.	Doppia cittadin.	Italiani		Stranieri		Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%
			M.	F.	M.	F.								
(Non specif.)	9	0	26	15	33	34	118	12,61	129	12,42	162	17,46	157	20,58
Occupato	1	1	21	35	44	79	181	19,34	211	20,31	181	19,5	154	20,18
Disoccupato/a	11	7	87	98	117	217	541	57,8	600	57,75	517	55,71	393	51,51
Casalinga	0	0	0	3	0	5	8	0,85	6	0,58	6	0,65	7	0,92
Inabile parz/tot.	0	0	4	3	3	2	12	1,28	11	1,06	4	0,43	3	0,39
Pensionato/a	2	0	36	23	1	5	67	7,16	70	6,74	49	5,28	39	5,11
Altro	0	0	2	2	5	0	9	0,96	12	1,15	10	1,08	10	1,31
TOTALE	23	8	176	179	203	342	936		1039		928		763	

Un aspetto problematico che sta sempre più emergendo dai colloqui e che temiamo possa trasformarsi in una pesantissima conseguenza della situazione economica che stiamo vivendo è

Possesso abitazione	Cittadinanza						TOTALE 2011		ANNO 2010		ANNO 2009		ANNO 2008	
	(Non specif.)		Italiana		Non Italiana		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	N.	%	N.	%	N.	%								
(Non specificato)	10	43,47	65	18,05	109	19,74	184	19,65	218	20,98	235	25,32	266	34,68
Casa in proprieta'	1	4,34	36	10	36	6,52	73	7,79	83	7,99	60	6,47	45	5,87
Casa in affitto da privato	4	17,39	104	28,88	263	47,64	371	39,63	438	42,16	378	40,73	255	33,25
Casa in affitto da ente pubbl.	5	21,74	111	30,83	57	10,32	173	18,48	171	16,46	133	14,33	103	13,43
Domicilio di fortuna	2	8,7	22	6,11	68	12,31	92	9,82	82	7,89	70	7,54	64	8,34
Roulotte	0	0	2	0,5	5	0,9	7	0,74	5	0,48	12	1,29	7	0,91
Casa in comodato	0	0	2	0,5	2	0,36	4	0,42	4	0,38	3	0,32	4	0,52
Dorme in macchina	0	0	1	0,27	0	0	1	0	5	0,48	1	0,11	2	0,26
Privo di abitazione	1	4,34	17	4,72	12	2,17	30	3,2	33	3,18	36	3,88	21	2,74
TOTALE	23		360		552		936		1039		928		767	

quello che identifichiamo con “*fattore depressione*”. Sempre più spesso in famiglie che vivono situazioni di precarietà lavorativa notiamo che un componente (a volte l’ultimo rimasto titolare di un’occupazione) cade in depressione. Tale situazione mina ancora di più la capacità del nucleo di

Fascia di reddito mensile	Cittadinanza								TOTALE	
	Non specif.		Citt. Italiana		Citt. Non Ital.		Doppia citt.		N.	%
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
(Non specif.)	12	52,17	110	30,81	166	30,29	3	37,5	291	31,09
Nessun reddito	4	17,39	89	24,93	167	30,47	4	50	264	28,21
0 - 300 €	4	17,39	28	7,84	19	0,47	0	0	51	5,45
300 - 600 €	2	0,87	57	15,97	50	9,12	0	0	109	11,65
600 - 1000 €	0	0	47	13,17	92	16,79	1	12,5	140	14,96
1000 - 1500 €	1	4,35	20	5,6	49	8,94	0	0	70	7,48
oltre 1500 €	0	0	6	1,68	5	0,91	0	0	11	1,18
TOTALE	23		357		548		8		936	

attivarsi per migliorare la situazione in un contesto sociale e occupazionale già aggravato dalla crisi. Tutto ciò porta spesso le famiglie a isolarsi ulteriormente aumentando così la solitudine del nucleo e di conseguenza la *fragilità* dello stesso.

Bazzoni Raffaella

Responsabile del Centro di ascolto caritas diocesano “S.Vincenzo de Paoli”

Piazza Duomo 12 - tel. 0544-213677

Mario Fontana

Responsabile Osservatorio delle povertà caritas